ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " FERMI "

Protocollo numero: ***6587 / 2025***
Data registrazione: ***30/05/2025***

Tipo Protocollo: ***USCITA***
Documento protocollato: ***DOC. VALUTAZIONE ALUNNI 2025-28_Agg.to 2025.pdf***
IPA: ***istsc_psic83200v***

Oggetto: ***DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI - Aggiornamento 2025***

Destinatario:
SITO WEB ISTITUZIONALE

Ufficio/Assegnatario:

Protocollato in:

Titolo: ***5 - STUDENTI E DIPLOMATI***
Classe: ***4 - Cursus studiorum***
Sottoclasse: ***- - -***

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. FERMI" MONDOLFO

DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

1. PREMESSA

Ogni alunno ha diritto a una valutazione equa ovvero che non renda le differenze individuali vere e proprie barriere per il successo personale e di apprendimento; autentica ovvero che valorizzi i punti di forza personali; completa ovvero che consideri tutti gli aspetti della persona e non solamente i suoi risultati scolastici in senso stretto.
Il modello di valutazione al quale si riferisce l'Istituto Comprensivo "E. Fermi" (di seguito Istituto "Fermi") è quello*autentico*ovvero che tiene conto della capacità di pensiero critico, di soluzione di problemi, di efficienza nelle prove, di lavoro in gruppo, di ragionamento e apprendimento permanenti. Si fonda su un'idea di apprendimento inteso comeprocesso dinamico e sempre attivo di generalizzazione, trasferimento e rielaborazione delle conoscenze acquisite in contesti reali e non come accumulo di nozioni. Da questa prospettiva diventa necessario verificare non solo ciò che uno studente sa, ma soprattutto ciò che *sa fare con ciò che sa*.

2. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

1. Valutare il grado e il tipo di abilità e competenze degli studenti per l'inserimento nella vita reale
2. Garantire una valutazione equa ad ogni studenteindipendentemente dalle condizioni personali, sociali, culturali e religiose
3. Individuare gli elementi per il miglioramento delle strategie e degli ambienti di apprendimento

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale riferita alle discipline del curricolo e alle attività svolte nell'ambito di "educazione civica " è espressa :

- alla Scuola Primaria (a seguito dell'introduzione della legge 150/2024) attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito ai seguenti giudizi sintetici: OTTIMO-DISTINTO-BUONO-DISCRETO- SUFFICIENTE-NON SUFFICIENTE, riferiti alla disciplina.

- alla Scuola Secondaria di I grado con scala numerica dal 10 al 4; a ogni voto corrisponde uno specifico descrittore che definisce il livello di apprendimento raggiunto.

Tutti gli indicatori disciplinari e relativi descrittori e le corrispondenze con i voti, per ordine/grado di Scuola, sono pubblicati in allegato.

In base alla legge n. 150/2024, la valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico alla Scuola Primaria, con voti in decimi alla Scuola Secondaria.

La verifica periodica e finale è integrata da un giudizio che descrive:

- il processo formativo;
- il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto e il percorso formativo e di apprendimento rispetto ai livelli di partenza.

I criteri per la valutazione **sono gli stessi** anche per alunni con Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Per tali alunni si prevede la possibilità di elaborare anche un giudizio intermedio e finale personalizzato sulla base del rispettivo PEI.
Alla Scuola dell'Infanzia la valutazione avviene attraverso le relazioni che raccolgono i risultati delle osservazioni descrittive, focali e con strumenti standardizzati.

In allegato il giudizio descrittivo degli esiti raggiunti riferito alle diverse discipline e livelli di apprendimento e l'allegato A all'O.M. n. 3/2025 "Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria".

GIUDIZIO GLOBALE 1^ QUADRIMESTRE		
Indicatori		
A. **ATTENZIONE**	**Presta attenzione e si concentra per un tempo**	
	A1	prolungato
	A2	di media durata
	A3	adeguato
	A4	di breve durata
	A5	di brevissima durata
	A6	generalmente non presta attenzione e non si concentra.
B. **PARTECIPAZIONE**	**Partecipa alle attività scolastiche**	
	B1	in modo attivo e con proposte personali e pertinenti.
	B2	in modo attivo / con interesse.
	B3	con regolarità.
	B4	in modo discontinuo / saltuariamente
	B5	in modo settoriale.
	B6	solo se sollecitato/a.
	B7	*Non partecipa alle attività scolastiche.*
C. **IMPEGNO**	**Ha evidenziato un impegno**	
	C1	costante e responsabile
	C2	costante.
	C3	regolare / abbastanza regolare.
	C4	discontinuo / saltuario.
	C5	settoriale.
	C6	limitato / superficiale
	C7	saltuario e superficiale.
	C8	non adeguato alle sue possibilità.
	C9	inadeguato.
D. **METODO/AUTONOMIA**	**Organizza il proprio lavoro**	
	D1	in modo autonomo e produttivo.
	D2	in modo abbastanza autonomo e produttivo
	D3	in modo *non del tutto / poco* autonomo e produttivo.
	D4	in modo ancora insicuro e approssimativo.
	D5	in modo impreciso e disordinato.
	D6	in modo frettoloso e superficiale.
	D7	in modo insicuro.
	D8	con difficoltà / (solo) se guidato/a.
	D9	*Non riesce ad organizzare il proprio lavoro.*
E. **EVENTUALI SUGGERIMENTI (facolt.)**	**Si esorta**	
	E1	ad una maggiore / più attiva partecipazione.
	E2	ad un impegno più costante.
	E3	ad uno studio più approfondito.
	E4	ad una migliore organizzazione del proprio lavoro.
	E5	ad un atteggiamento / comportamento più responsabile.

GIUDIZIO GLOBALE 2^ QUADRIMESTRE		
Indicatori	*Descrittori*	
A. **PARTECIPAZIONE**	**Ha partecipato alle attività scolastiche**	
	A1	in modo attivo e con proposte personali e pertinenti.
	A2	in modo attivo / con interesse.
	A3	con regolarità.
	A4	in modo discontinuo / saltuariamente
	A5	in modo settoriale.
	A6	solo se sollecitato/a.
	A7	*Non ha partecipato alle attività scolastiche.*
B. **IMPEGNO**	**Ha evidenziato un impegno**	
	B1	costante e responsabile.
	B2	costante.
	B3	regolare / abbastanza regolare.
	B4	discontinuo / saltuario.
	B5	settoriale.
	B6	limitato / superficiale.
	B7	saltuario e superficiale.
	B8	non adeguato alle sue possibilità.
	B9	inadeguato.
C. **METODO/AUTONOMIA**	**Organizza il proprio lavoro**	
	C1	in modo autonomo e produttivo.
	C2	in modo abbastanza autonomo e produttivo
	C3	in modo *non del tutto / poco* autonomo e produttivo.
	C4	in modo ancora insicuro e approssimativo.
	C5	in modo impreciso e disordinato.
	C6	in modo frettoloso e superficiale.
	C7	in modo insicuro.
	C8	con difficoltà / (solo) se guidato/a.
	C9	*Non sa organizzare il proprio lavoro.*
D. **PERCORSO DI APPRENDIMENTO** ***(escluse cl. terze Sec. I^ grado)***	**Rispetto ai livelli di partenza, il percorso formativo e di apprendimento**	
	D1	è migliorato in modo significativo e costante.
	D2	è migliorato in modo progressivo e costante.
	D3	è migliorato in modo progressivo.
	D4	è migliorato.
	D5	si è mantenuto costante/ è rimasto invariato.
	D6	mostra lievi / limitati miglioramenti.
	D7	non mostra miglioramenti apprezzabili.
E. **LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI**	**Livello globale di sviluppo degli apprendimenti:**	
	E1	avanzato.
	E2	intermedio.
	E3	base.
	E4	iniziale.
	E5	iniziale parzialmente raggiunto. / iniziale non raggiunto.
solo per le cl. terze Sec. I^ grado **F.** **PERCORSO SCOL. TRIENNALE**	**Rispetto ai livelli di partenza, il percorso compiuto nella Scuola secondaria di I^ grado è da considerarsi**	
	F1	notevole / significativo / brillante / costantemente positivo
	F2	apprezzabile / soddisfacente/ di costante progresso
	F3	accettabile /con risultati non sempre positivi / con risultati variabili tra le diverse discipline
	F4	poco significativo / limitato / inadeguato/ con risultati non positivi / in progressivo peggioramento
G. **AMMISSIONE**	G1. Il Consiglio di classe esprime il seguente voto di ammissione: ____ (*in decimi)*	
	G2. Pertanto, il Consiglio di classe delibera di non ammettere l'alunno/a a sostenere l'esame di Stato conclusivo del I° ciclo di istruzione.	

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
Indicatori	***Livello***	***Descrittori***
A. **RISPETTO DELLE REGOLE DI CONVIVENZA**	O-10	Rispetta le regole di convivenza puntualmente e autonomamente e sa assumere un ruolo propositivo per garantirle.
	D-9	Rispetta le regole di convivenza puntualmente e autonomamente e sa collaborare per garantirle.
	B-8	Generalmente rispetta le regole di convivenza in modo autonomo.
	DC-7	Rispetta non sempre autonomamente le regole di convivenza.
	S-6	Rispetta le regole di convivenza solo se sollecitato/a.
	NS-5	Non rispetta le regole di convivenza anche quando sollecitato/a.
B. **RISPETTO DELLE PERSONE**	O-10	Rispetta sempre e autonomamente le persone, sia adulti che pari.
	D-9	Rispetta le persone, adulti e pari.
	B-8	Generalmente rispetta le persone, adulti e pari.
	DC-7	Rispetta le persone, adulti e pari, non sempre autonomamente.
	S-6	Va spesso sollecitato/a al rispetto delle persone , adulti e pari.
	NS-5	Non rispetta le persone, adulti e pari, anche quando sollecitato/a.
C. **COLLABORAZIONE NEL GRUPPO**	O-10	Collabora nel gruppo in modo efficace e costruttivo, supporta e coinvolge i compagni, mettendo le proprie capacità e competenze a disposizione di tutti.
	D-9	Collabora nel gruppo in modo costruttivo.
	B-8	Generalmente collabora nel gruppo in modo positivo.
	DC-7	Collabora nel gruppo in modo saltuario e non sempre costruttivo.
	S-6	Non sempre collabora nel gruppo e deve essere spesso sollecitato/a a farlo.
	NS-5	Non collabora nel gruppo, anche quando sollecitato/a .
D. **RISPETTO DELLE COSE E DELL'AMBIENTE**	O-10	Riconosce il valore delle cose e dell' ambiente e ne ha pieno rispetto, anche adoperandosi per la loro tutela.
	D-9	Riconosce il valore delle cose e dell'ambiente e li rispetta in autonomia.
	B-8	Generalmente rispetta le cose e l'ambiente.
	DC-7	Rispetta quasi sempre le cose e l'ambiente.
	S-6	Ha poco rispetto delle cose e dell'ambiente e spesso necessita di sollecitazione.
	NS-5	Non rispetta le cose e l'ambiente.
E. **RISPETTO DEI DOVERI SCOLASTICI**	O-10	E' consapevole del valore dell'assolvimento dei doveri scolastici e li rispetta puntualmente e con senso di responsabilità.
	D-9	Rispetta puntualmente e con senso di responsabilità i doveri scolastici.
	B-8	Generalmente rispetta i doveri scolastici.
	DC-7	Rispetta non sempre puntualmente i doveri scolastici.
	S-6	Ha poco rispetto dei doveri scolastici e spesso necessita di sollecitazione.
	NS-5	Non rispetta i doveri scolastici, neanche se sollecitato/a.
GIUDIZIO SINTETICO	V1	Comportamento: ottimo - 10
	V2	Comportamento: distinto - 9
	V3	Comportamento: buono - 8
	V4	Comportamento: discreto - 7
	V5	Comportamento: sufficiente - 6
	V6	Comportamento: non sufficiente - 5

N.B.: per l'attribuzione del giudizio sintetico del comportamento si tenga conto del livello prevalente (stesso livello in almeno 3 dei 5 indicatori considerati).

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Per valutare le capacità relazionali e sociali è prioritario attivare momenti di osservazione diretta delle interazioni tra pari, momenti che consentono di ottenere una valutazione scrupolosa ed esauriente dei comportamenti interessati e della loro variabilità. Nel raggiungere una valutazione oggettiva delle competenze relazionali viene applicata la seguente strumentazione puntualee strutturatain due momenti dell'anno scolastico. Si tratta di griglie di osservazione che mirano a rendere l'azione valutativa il più possibile standardizzata rispetto alle reali capacità relazionali dei soggetti interessati.

Griglie osservazione Competenze Sociali

Ordine scuola ..... Cl..... Sez Alunni	1. SVILUPPO E IDENTITA' PERSONALE					2. COLLABORAZIONE					3. CONSAPEVOLEZZA E RISPETTO DELLE REGOLE					4. ORGANIZZAZIONE E AUTONOMIA					5. ATTENZIONE E INTERESSE					6. PROSOCIALITA'				
	Consapevolezza di sé	Generalmente	Consapevole di sé	Consapevole e	Consapevole e	Non collabora	Se sollecitato	Generalmente attento e	In modo costruttivo	Supporta/coinvolge i	Non rispetta	Saltuario	Se controllato	Rispetta le regole	In modo autonomo e	Non organizzazione	Insicuro	Generalmente autonomo	Autonomo	Auto/Personalizza	Non è attento	Attento se sollecitato	Generalmente attento	Attento e interessato	Costruttivo	Non interagisce	Inter. se sollecitato	Pertinente	Interviene	Costruttivo
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4

4. MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione non è un'azione che si *consuma* nell'attribuire un voto che attesti i risultati raggiunti, ma è un **processo**, come tale è articolato in più momenti:

- **iniziale** per individuare le positività, le risorse, le potenzialità e i bisogni dell'alunno, programmare le attività e definire i risultati da raggiungere in maniera calibratasui reali bisogni formativi emersi; tiene conto degli esiti delle prove d'ingresso e delle osservazioni sistematiche
- **formativa** che avviene in itinere ed ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e attivare eventuali strategie di rinforzo o recupero
- **sommativa**, che definisce il grado dei risultati raggiunti nell'apprendimento dagli alunni dopo un periodo di lavoro quadrimestrale o annuale.

In ognuno di questi momenti (iniziale –intermedio – finale)l'attenzione è rivolta al percorso dell'alunno per cui si valuta non la persona, ma ciòche questa è riuscita a diventare, cioè il grado di maturità umana e culturale raggiunto.
La valutazione dunque non è un censimento di errori e lacune, né ha carattere sanzionatorio, è invece un momento di controllo globale che coinvolge alunni e docenti.

I 3 momenti del processo di apprendimento e formazione di ogni studente sono effettuati:

- valutazione in ingressoall'inizio dell'anno scolasticomediante le prove finali dell'a.s. precedente
- valutazione finale peraccertare il grado di raggiungimento dei risultati:
  - al termine del I quadrimestre al fine di attivare percorsi di recupero/consolidamento o azioni correttive della progettazione
  - al termine del II quadrimestre
- valutazione in itinere, collocata fra l'inizio e la fine di ogni quadrimestre, per monitorare se ogni alunno sta raggiungendo i risultati attesi.

5. STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Gli strumenti della valutazione annuale (Primaria – Secondaria I Grado)
Gli strumenti per la valutazione finale e in itineresono rappresentati da tutte le tipologie di prove per la verifica dei processi di apprendimento e comprendono le prove disciplinari di apprendimento, i compiti di realtà e l'osservazione.
Ogni prova valuta i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati nella programmazione al termine di un periodo di apprendimento/insegnamento ed esplicitati dall'insegnante nelle prove stesse per garantire una valutazione trasparente ed equa, ma anche per favorire negli allievi l'attivazione di processi di autovalutazione dei propri apprendimenti.
Il risultato di ogni prova è dato dalla sommatoria dei risultati perseguiti per ogni obiettivo ai quali si aggiungono la valutazione dell'impegno e della partecipazione.
La valutazione della disciplina si basa su non meno di 2 prove scritte oppure orali o tecnico/operative e, nel caso di discipline prevalentemente orali ,almeno una verifica deve essere effettuata oralmente.
La valutazione complessiva è data dai risultati delle prove disciplinari e dei compiti di realtàper i quali si prevede l'utilizzo di rubriche valutative appositamente elaborate.

Nello specifico:
Verifiche disciplinari
Per le verifiche disciplinari sono utilizzate prove orali, scritte, multimediali, tecnico/operative:

- strutturate (a scelta multipla - vero/falso - corrispondenze –a completamento)
- semi- strutturate (produzioni con domande guida o parole chiave, riassunti, esposizioni, esecuzione di brani musicali di repertorio, …)
- non strutturate (es. tema, improvvisazione musicale …).

Compiti direalтà
Costituiscono compiti di realtà:

- le attività operative, anche interattive (svolte in gruppo), svolte nei progetti o i prodotti di attività laboratori ali;
- le prove simulate di contesti reali complessi.

Gli strumenti del percorso curriculare

Scuola dell'Infanzia

La valutazione del percorso curriculare utilizza l'osservazionesia descrittiva che preferibilmente focale, le prove standardizzate per il linguaggio e la checklist per l'osservazione delle abilità motorie e delle autonomie personali e sociali.

Gli strumenti sono comuni per l'intero Istituto.

Scuola Primaria

1. La valutazione del percorso curriculare per la lettura/comprensione, scrittura e lettura ad alta voce viene effettuata nella classe II utilizzando le prove MT
2. La valutazione del percorso curriculare per la comprensione, viene effettuata nella classe IV utilizzando le prove MT
3. Prove comuni per classi parallele intermedie e finali di italiano, matematica, inglese, storia e geografia.

Scuola Secondaria di I Grado

1. Somministrazione prove MT di comprensione in classe I

2. Prove comuni per classi parallele intermedie e finali di italiano, matematica, inglese; in classe terza la prova finale è rappresentata dalle prove Invalsi, i cui esiti sono oggetto di monitoraggio nell'Istituto.

6. DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione viene documentata mediante l'apposita scheda alla fine di ogni quadrimestre sia alla Scuola Primaria che Secondaria di I grado.

Al termine delle classi V della Scuola Primaria e III della Scuola Secondaria di I grado alla scheda di valutazione si aggiunge il documento che certifica il gradoraggiunto nelle competenze.

La Certificazione delle competenze, per la Scuola Secondaria di I grado, è integrata dai risultati raggiunti nelle Prove Nazionali (Invalsi).

La Certificazione delle competenze,cheaccompagna il documento di valutazione degli apprendimenti degli alunni,descrivegli esitiindividuali del processo formativo fornendo una valutazione complessiva in ordine al saperaffrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, con i *saperi* acquisiti.

Alla Scuola dell'Infanzia è utilizzato un documento di valutazione da consegnare ai genitori e utilizzato per la continuità alla Scuola Primaria.

7. CONDIVISIONE DELLA VALUTAZIONE

L'Istituto "Fermi", intendendo la valutazione come un aspetto fondamentale del processo di apprendimento ed educativo degli alunni, ritiene che la comunicazione dei risultati della valutazione nei suoi diversi momenti agli alunni, ai genitori o a coloro che esercitano la patria potestà debba essere puntuale, chiara, accessibile e trasparente al fine di attivare una collaborazione efficace per:

- aiutare l'alunno ad una scelta d'orientamento consapevole calibrata sui suoi punti di forza e sui suoi interessi;
- individuare le migliori, possibili soluzioni per il successo formativo dell'alunno nel caso di problemi d'apprendimento, comportamento, frequenza scolastica.

I genitori o chi esercita la patria potestà sono tenuti acollaborare poiché la responsabilità educativa verso i figli è loro dovere costituzionale e civile.

Nel dettaglio:

- i risultati della valutazione in ingresso e formativa, in itinere, sia scritta che orale, sono comunicatiattraverso il registro elettronico e, agli alunni, alla consegna della verifica scritta o al termine di quella orale;

- la comunicazione dei risultati della valutazione formativa in itinere viene garantitaanche con colloqui individuali e/o generali 2 volte all'anno (indicativamente dicembre ed aprile);
- i risultati della valutazione periodica e finale sono forniti con:
  - la pubblicazione della schedasul registro elettronico;
  - l'affissione all'ingresso dell'edificio dei tabelloni recanti il risultato dell'ammissione/nonammissione alla classe successiva solo per la valutazione finale;

Al termine delle classi V e III, rispettivamente delle Scuole Primaria e Secondaria di I grado, si aggiunge la pubblicazione, sul registro elettronico, della Certificazione delle competenze.
La Certificazione delle competenze è consegnata in copia anche all'Istituto di Scuola Secondaria di II grado presso il quale l'alunno si è iscritto.

8. CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alla classe successiva è prevista anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti e in via di acquisizione (voto inferiore a 6 in una o più discipline).
La non ammissione alla classe successiva, per la Scuola Secondaria di I grado, è deliberata, a maggioranza, in sede di scrutinio finale con adeguata motivazione.

CRITERI DI NON AMMISSIONE alla classe successiva:

1. Carenze in più discipline
2. Esiti negativi del I^ quadrimestre non recuperati e persistenti nel corso del II^ q.
3. Assenza di miglioramento conseguito nel corso dell'anno scolastico con conseguente impossibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo
4. Mancatapartecipazione attiva e responsabile alle attività curriculari
5. Assenza di significativi progressi nell'apprendimento rispetto alla situazione di partenza
6. Frequenza non regolare al corso di studi

Nel caso di carenze che determinino la non ammissione alla classe successiva, va documentato lo svolgimento di un percorso di recupero per l'alunno/a.

La non ammissione alla classe successiva è obbligatoriamente prevista nel caso di:

- sanzione di competenza del Consiglio d'Istituto (esclusione dallo scrutinio finale / non ammissione all'esame conclusivo del ciclo di studi- DPR 249/98 e DPR 235/07)
- numero di assenze superiori al 25% delle ore complessive annuali di frequenza.

Ai fini del calcolo della frequenza scolasticasono computate le assenze per un'intera giornata così come le entrate in ritardo o uscite anticipate rispettivamente con giustificazione e permesso pari o superiori a 1 ora; non sono computate le seguenti tipologie di assenze purché debitamente certificate e/o documentate:

- assenze per malattie croniche o acute
- assenze per impegni sportivi o artistici
- assenze per eventi imprevisti e gravi di natura famigliare.

La non ammissione alla classe successiva, per la Scuola Primaria, è previstasolo in casi eccezionali debitamente documentati e motivati con deliberazione assunta all'unanimità in sede di scrutinio finale.

Sia nel caso di non ammissione alla classe successiva che nel caso di ammissione con voto inferiore a 6 la Scuola è tenuta a fornire le indicazioni per un percorso di recupero per tutte le discipline che hanno determinato la non ammissione o che abbiano ricevuto una valutazione inferiore a 6 ;l'alunno è tenuto a svolgere il lavoro assegnato che sarà oggetto di verifica all'inizio dell'A.S. successivo; la famiglia è tenuta a garantire lo svolgimento del lavoro assegnato.

9. ESAMEDI STATO CONCLUSIVO DEL I^ CICLO DI ISTRUZIONE

Ammissione all' esame

Articolo 2 - DM 741/2017

In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali o paritarie sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:
a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998,n. 249;
c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.
*In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato**, sulla base del percorso scolastico triennale**e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, **anche inferiore a sei decimi.***

L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con indicazione "Ammesso", seguito dal voto in decimi attribuito al giudizio di ammissione.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121.

Non ammissione all'esame

In caso di non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo, senza attribuzione di voto.

- l'eventuale non ammissione va votata a maggioranza dal Consiglio di Classe;
- nel verbale dello scrutinio vanno specificate adeguatamente le motivazioni della non ammissione;
- nel caso di una non ammissione per "mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento"

è necessario che nel verbale dello scrutinio vi siano chiari riferimenti:

  - ad interventi di recupero e rinforzo che non hanno raggiunto i risultati programmati,

  - al fatto che l'alunno/a non abbia raggiunto gli obiettivi minimi previsti per lui (piano di studio personalizzato) in diverse discipline,
  - all'impegno e alla partecipazione dell'alunno/a;

- le famiglie degli alunni non ammessi all'esame finale a conclusione del ciclo devono venire informate dell'esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all'albo dei risultati di quest'ultimi (di ciò si farà carico il Coordinatore di Classe).

Riunione preliminare e calendario delle operazioni

Tutte le operazioni, dalla riunione preliminare della commissione alla pubblicazione degli esiti dell'esame, si svolgono nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.

Durante la riunione preliminare, la commissione definisce gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni individuando, tra l'altro, un coordinatore ali 'interno di ciascuna di esse.

Ogni coordinatore può essere delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della propria sottocommissione in caso di assenza temporanea o contestuale impegno presso altra sottocommissione.

In sede di riunione preliminare, la commissione definisce la durata oraria, che non deve superare le quattro ore, di ciascuna delle prove scritte, il loro ordine di successione e quello delle classi per i colloqui.

Spetta alla Commissione, sempre nell'ambito della riunione preliminare, predisporre le tracce delle prove d'esame sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni nazionali. nonché definire criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse.

La commissione individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati. La commissione definisce inoltre le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, o con disturbo specifico di apprendimento, certificato ai sensi della legge n. 170/2010.

Indicazioni per le prove scritte d' Esame

Prova scritta di italiano

La prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

2. La commissione predispone almeno tre terne di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;

b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;

c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

3. La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie di cui al comma 2.

Durata proposta per la prova: quattro ore.

Criteri di valutazione della prova scritta di italiano degli alunni non italofoni

La prova scritta di italiano degli alunni non italofoni che hanno frequentato i corsi di italiano L2 e/o che hanno seguito una programmazione personalizzata verrà valutata in base ai seguenti criteri concordati:

Indicatori per la correzione della prova scritta di italiano degli alunni non italofoni:

1 qualità ed organizzazione del contenuto (aderenza alla traccia; sviluppo di tutti i punti della traccia; rispetto della tipologia testuale; presenza di elementi personali)

2 grammatica e sintassi (costruzione di frasi semplici e chiare; genere e numero di nomi ed aggettivi; concordanza; uso del modo indicativo -presente, passato prossimo, imperfetto, futuro; uso dell'articolo; uso dei pronomi personali; uso delle preposizioni; uso semplice della punteggiatura)

3 lessico.

Prova scritta di matematica

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni.

2. La commissione predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

a) problemi articolati su una o più richieste;

b) quesiti a risposta aperta.

3. Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

4. Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa

La commissione deciderà se e quali strumenti di calcolo potranno essere consentiti, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

Durata proposta della prova: tre ore.

Prova scritta di lingue straniere

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria.

La commissione predispone almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;

b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;

c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;

d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;

e) sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali

Gli alunni con diagnosi di DSA avranno diritto a 15 minuti di tempo aggiuntivo nell'espletamento della prova. E' consentito l'uso del dizionario bilingue e monolingue.

In base al DM 741/2017, art. 9, la commissione predisporrà tre tracce con riferimento alla tipologia scelta e, nel giorno di svolgimento della prova, sorteggerà la traccia che verrà proposta ai candidati contenente due tipologie; entrambe dovranno essere effettuate dagli alunni.

Alla prova di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Dunque va esclusa la effettuazione di una media aritmetica tra le due prove; non si procederà ad attribuire votazioni distinte per poi ricondurle ad unità: la valutazione sarà unica fin dal primo momento.

Strumenti da utilizzare e tracce diverse per le prove scritte

Nella scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo, per quanto riguarda le prove scritte di esame, il Collegio Docenti Unitario nella seduta di maggio delibererà gli strumenti da far utilizzare e se assegnare tracce diverse o uguali per le prove scritte.

Il colloquio pluridisciplinare

1. Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze. abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola del!'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

2. Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

3. Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Ed. civica

4. Per i percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Per quanto riguarda la modalità di conduzione del colloquio pluridisciplinare ogni sottocommissione:

1- opererà collegialmente ed eviterà che il colloquio sia condotto da pochi insegnanti;
1- coinvolgerà tutte le discipline direttamente (soprattutto quelle non verbali) o indirettamente;
2- eviterà il nozionismo e l'accostamento artificioso dei contenuti disciplinari e favorirà l'approccio unitario alle situazioni problematiche;
4- consentirà al candidato di esprimere il meglio di sé (livello culturale raggiunto, padronanza espressiva, capacità logiche e critiche);
5- inizierà il colloquio partendo da un percorso individuale di approfondimento, da un elaborato, un lavoro di ricerca, un brano, un documento, una tematica sociale; successivamente ogni commissario interverrà con quesiti per verificare la capacità del candidato di orientarsi, di trasferire, di scoprire analogie e differenze, di effettuare collegamenti;
6- lascerà maggiore spazio agli ambiti disciplinari più congeniali al ragazzo;
7- offrirà minor spazio alle discipline oggetto delle prove scritte se queste sono state positive ;

8- presterà estrema attenzione alle parole del candidato se vuol recuperare tutta la valenza educativa dell'esame (momento di verifica delle abilità acquisite dal ragazzo, dal lavoro svolto dagli insegnanti e della "validità" della loro programmazione).

Il colloquio dovrà mettere in luce non solo conoscenze e abilità conseguite, ma anche le competenze; pertanto il candidato dovrà essere posto nelle condizioni di risolvere eventuali compiti di realtà (fascia dell'eccellenza)

Per quanto riguarda la valutazione dei colloqui le Commissioni di Esame si atterranno ai seguenti criteri di carattere generale quali:

1) abilità di osservazione, descrizione e analisi
2) abilità di lettura (di un testo, di un disegno, di un dato sonoro, altro).
3) comprensione di un testo noto/sconosciuto
4) capacità di parlare correttamente e fluidamente
5) conoscenza e utilizzo del linguaggio specifico
6) capacità di cogliere analogie e differenze, relazioni, rapporti di causa-effetto
7) capacità di sintesi
8) competenza nell'esprimere valutazioni critiche ed estetiche
9) capacità di esprimere giudizi personali
10) competenza nell' effettuare collegamenti
11) competenze trasversali acquisite
12) particolari interessi e capacità evidenziati in ambito: letterario, matematico/scientifico,linguistico grafico/pittorico, operativo - musicale – motorio.

Da parte dell'alunno/a, sarà possibile presentare un elaborato personale, che verrà valutato unitamente al giudizio sul colloquio. Le domande dei docenti durante il colloquio verteranno anche su argomenti non trattati nell'elaborato personale.

Al colloquio sarà attribuito un giudizio sulla base dei seguenti indicatori: grado di efficacia, coerenza e chiarezza espositiva, livello di acquisizione delle conoscenze, capacità di collegamento e di rielaborazione personale dei contenuti. La valutazione della prova orale sarà espressa con un unico voto sintetico in decimi.

Indicazioni generali per le prove d'esame degli alunni stranieri di recente immigrazione

Per le prove d'esame degli alunni stranieri di recente immigrazione (ossia inseriti nella scuola italiana successivamente al 1/9/2008) la commissione prenderà in considerazione il fatto che per tali alunni la non conoscenza della lingua italiana non può essere un elemento discriminante ai fini della valutazione, pertanto la commissione dovrà:

- adottare criteri di valutazione della prova di Italiano che tengano conto della non piena padronanza della lingua;
- aiutare tali alunni a comprendere il testo delle consegne della prova di matematica ;
- porre particolare attenzione alla valutazione delle prove scritte di seconda lingua comunitaria, in considerazione del fatto che per tali alunni la lingua italiana è già seconda lingua.
- porre particolare attenzione anche al colloquio pluridisciplinare che necessiterà di una particolare semplificazione linguistica delle domande; inoltre la commissione dovrà tener conto soprattutto del grado di maturazione, dell'impegno, delle potenzialità e del percorso fatto dallo studente dal momento dell'inserimento in una scuola italiana.

Indicazioni per gli alunni con certificazione di DSA

I Consigli di classe hanno valutato con particolare attenzione le situazioni concernenti gli allievi con DSA, per i quali in corso d'anno sono state applicate le indicazioni inserite nelle note emanate dal Ministero (nota 5.10.2004 prot. 4099/A/4 – nota 5.01.05 prot. 26/A - nota1.03.2005 prot. 1787 – CM 10.05.2007, prot. 4674**)** e LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170.

Per quanto concerne gli Esami conclusivi del Primo ciclo di Istruzione le Commissioni adotteranno, nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia degli esami di Stato, ogni opportuna iniziativa per un appropriato svolgimento delle prove da parte degli studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento.

La Commissione esaminatrice terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Le oggettive difficoltà degli studenti saranno pertanto compensate come di seguito riportato:

Prove scritte:
- Lettura individuale della consegna da parte di un lettore;

- Tempo più lungo di 30 min per lo svolgimento delle prove scritte;

Strumenti da utilizzare: computer; calcolatrice; tavole; formulari; mappe concettuali.

Le valutazioni terranno conto più dei contenuti che della forma, pertanto, in tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti riserveranno maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

Indicazioni per lo svolgimento delle prove di esame per gli alunni disabili

Le prove di Esame conclusivo del primo ciclo saranno sostenute con l'uso di attrezzature tecnico-didattiche, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico a tali alunni necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

Strategie e modalità da adottare	Lettura individuale della consegna Tempo più lungo di 30 minuti per lo svolgimento delle prove scritte
Strumenti da adottare	Computer – calcolatrice – tavole – mappe concettuali - formulari
Figure di supporto durante le prove	Docente di sostegno

Il colloquio pluridisciplinare necessiterà di una guida paziente ed articolata su argomenti di studio da loro scelti e su attività svolte, non tralasciando la possibilità, laddove si renda necessaria, di una libera conversazione.

Formulazione del giudizio finale d'esame

Per la formulazione dei giudizio finale d'esame il Consiglio di Classe si basa sui seguenti criteri: preparazione culturale, capacità espositiva, capacità di stabilire relazioni tra i contenuti e di rielaborarli personalmente, grado di conseguimento degli obiettivi educativi e didattici, livello di preparazione e grado di maturità raggiunto.

Esito dell'Esame di Stato conclusivo del I^ ciclo di istruzione

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza

applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente, procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.
Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.
L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.
La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Certificazione delle competenze

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 6.2/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze.
La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).
Nel modello a carattere nazionale è possibile valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.
La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura dell' INVALSI. in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione. sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

Pubblicazione dei risultati
Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'Istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

Il Dirigente Scolastico
Anna Maria Landini
(firmato digitalmente)